

Rassegna del 27/06/2015

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|------------------------|----|--|---------------|---|
| 26/06/2015 | Piccolo di Alessandria | 44 | <u>Il nuovo prezzario in edilizia per operatori e cittadini</u> | ... | 1 |
| 27/06/2015 | CronacaQui Torino | 17 | <u>Tempo di ricambio generazionale nelle piccole aziende familiari</u> | ... | 2 |
| 27/06/2015 | Stampa Asti | 57 | <u>Arazzi, soldi pubblici per un'attività privata</u> | Riccio Biagio | 3 |
| 27/06/2015 | Stampa Novara-Vco | 57 | <u>Il grido di Confartigianato "E' troppa la distanza tra formazione e lavoro"</u> | V.A. | 4 |

1

INIZIATIVA DELLA CNA**Il nuovo prezziario in edilizia per operatori e cittadini**

Sono 96 pagine di dati, norme, aggiornamenti su procedure e modalità di assunzione, sicurezza e procedure. È il prezziario dell'artigianato di Alessandria e provincia 2015 - 2016 per edilizia, idraulica, elettricisti, falegnami, serramentisti. Torna così dopo quattro anni una edizione aggiornata, a disposizione di addetti ai lavori, ma anche cittadini

che è disponibile a 12 euro nella versione cartacea che diventano 20 con il cd che permette di effettuare calcoli e valutazioni tecniche più approfondite. «È uno strumento operativo - spiega Giorgio Bragato, presidente provinciale Cna - che permette di migliorare il rapporto tra artigiano e committente, conferendo una nuova qualifica all'artigia-

no sia a livello di operatività, sia di immagine e mettendo in luce la professionalità». Dopo tre mesi di lavoro ed elaborazioni, il prezziario ha visto la luce. Tirato in 1.200 copie iniziali, verrà inviato anche alle amministrazioni locali. Prossimamente è prevista anche una versione online, sempre interattiva e a disposizione degli operatori. (E.So.)



2

Tempo di ricambio generazionale nelle piccole aziende familiari

Sono 55.198, pari al 7,8 per cento del totale, le microimprese a conduzione familiare presenti in Piemonte. La regione si posiziona al quinto posto a livello nazionale. Il 18,7% prevede un ricambio generazionale entro il 2016 (in questo caso il Piemonte è al secondo posto). I dati sono di Confartigianato Torino che da un anno ha aperto uno sportello informativo.

«Il passaggio generazionale è una fase critica nell'economia delle imprese perché espone la struttura produttiva al rischio di una perdita del patrimonio imprenditoriale, di occupazione e di conoscenze, ma c'è anche l'ingresso in azienda di risorse giovani, più scolarizzate», sottolinea il presidente di Confartigianato, Dino De Santis, che chiede alle istituzioni «di promuovere un patto di continuità tra un artigiano vicino alla pensione e uno che si affaccia al mondo del lavoro».

17

CON DITA

Hangar Point, un pool di esperti

BAZAR LA BARCA
TAGLIE FORTE
a PREZZI BASSI!!!
T-shirt a 10 e Canotta a 20 - Jeans fino luglio 79 € e 35
MARCHI: Navigare - Market - Lady XL ecc.
Nuovi Arrivi Primavera/Estate 2015

Arazzi, soldi pubblici per un'attività privata

■ Ho letto la lettera del sig. Ozzola sulla Stampa del 24 e mi preme di dare qualche risposta in merito.

Non conosco il geom. Scassa e sono uno delle migliaia di persone che non hanno visitato il museo della Certosa. Nella mia veste di consigliere della Fondazione CR Asti ho potuto visionare e valutare i prodotti Scassa in quanto ne possediamo alcuni di cui tra l'altro, un manufatto acquistato non più di due mesi fa per la somma di € 35.000.

Negli ultimi due anni, con questo acquisto, le somme deliberate a favore dell'arazzeria ammontano a 70.000 € a cui si sommano centinaia di migliaia di euro versati dalla Provincia, per altro per ristrutturare a casa d'altri un museo e pagarne l'affitto ai proprietari del capannone, mantenendo nel contempo, e chi vuole può scaricarsi il certificato camerale, un'attività produttiva privata a spese della collettività.

Non mi attacco neanche al fatto, che in un arco temporale molto lungo, non sia stato staccato un biglietto di ingresso, tanto meno mi soffermo sul fatto che mai la Regione ha rilasciato un certificato di museo, ma anzi, lo abbia rifiutato. A queste somme, va aggiunto il costo di ristrutturazione ad personam di palazzo Alfieri, di per se già una vera voragine di soldi pubblici e pessimo esempio di gestione pubblica, sul quale non sarebbe male fare chiarezza, che per l'ennesima volta, spezzettandolo in più parti, il Comune ci ha riversato una ulteriore somma ingente di denaro annegandolo nel PISU. Per tanto, la contrarietà mia e di alcuni amministratori, non era legata al fatto di creare un museo vero e proprio, ovvero allestire un locale nel quale esporre gli arazzi, ma bensì al-

l'opportunità di finanziare con soldi pubblici un'attività produttiva privata. Questo, oltre a sollevare seri dubbi sulla legge «de minimis» che a mio parere è stata ampiamente violata, porta una disparità di trattamento verso tutti quegli altri soggetti che anche avendone titolo, non hanno mai avuto nulla né sul piano del riconoscimento né tanto meno su quello economico ed hanno tirato la carretta in autonomia senza avanzare pretese, sfoggiando magari anche maggior bravura artistica del sig. Scassa.

Per tanto, una partita iva che si fa costruire un alloggio per portatori di handicap, si fa ospitare gratuitamente il reparto produttivo, allestisce uno show room per la vendita ed alla fine appende qualche arazzo definendosi impropriamente museo, non ha solo da tacere, ma dovrebbe anche rendere conto di quanto è costato alla collettività, e le varie amministrazioni, i politici che a vario titolo nel loro percorso tra comune e provincia, in veste di maggioranza e opposizione, lo hanno finanziato sottraendo denaro per riqualificare e mantenere decorosa la città e tentare di riattivare un volano economico per creare posti di lavoro. Dovrebbero avere almeno la decenza di tacere, perché con la loro connivenza se non il loro assenso, ha creato questa stortura.

I soldi servono per fare altro, sono pochi e malamente gestiti. A me dispiace il fatto che con tante persone in difficoltà e non per colpa loro, siano abbandonate a se stesse e che ai nostri amministratori ciò non importi nulla. Al sig. Scassa, consiglio di proporre il proprio museo altrove visto il suo sconcerto nei confronti della cittadinanza che è lo stesso che la cittadinanza ha nei suoi confronti.

BIAGIO RICCIO

PRESIDENTE CONFARTIGIANATO



PREMIAZIONE DEGLI ISCRITTI OGGI A BAVENO

Il grido di Confartigianato “E’ troppa la distanza tra formazione e lavoro”

Assemblea di Confartigianato del Piemonte Nord orientale oggi all’hotel Dino di Baveno. I lavori inizieranno alle 14 con la parte privata riservata ai soci (nelle province di Novara, Vco, sono 10 mila e 7.000 pensionati), mentre la seconda, quella pubblica, vedrà il dibattito e la premiazione degli iscritti con oltre 35 anni di attività e i riconoscimenti ai collaboratori e alle associazioni che nel territorio hanno operato per lo sviluppo sociale ed economico. Ospite dell’assemblea sarà l’attrice Tiziana Di Masi che interpreterà un estratto da «Tutto quello che sto per dirvi è falso», pièce teatrale scritta da Andrea Guolo.

«Stiamo resistendo»

L’incontro di oggi a Baveno arriva in un momento particolare per l’economia del territorio: se da un lato infatti registra segnali di ripresa, dall’altro deve fare i conti con aziende in difficoltà. Il 2014 si è chiuso per gli artigiani del Piemonte Orientale con segno negativo e con 253 aziende che hanno chiuso i battenti nelle sole province di Novara e del Vco.

«Dal 2008 alla fine del 2014 le nostre province hanno perso quasi 1.557 imprese artigiane - ha denunciato il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Michele Giovanardi - eppure tutti resistiamo perché crediamo nella forza del lavoro».

Su un tema il presidente insiste e lo ha fatto ancora di

recente: la preparazione dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro. «Scuola, scuola, scuola e ancora scuola sono i quattro punti fondamentali del nostro domani - osserva il presidente di Confartigianato - dobbiamo segnalare con preoccupazione il divario tra il mondo della formazione e quello del lavoro. Per esempio l’apprendistato si sta sempre più esaurendo ed è quasi ridotto al lumicino».

Riconoscimenti

Preparare i ragazzi e i giovani ad affrontare il futuro ed entrare, attraverso l’artigianato, nel mondo del lavoro. Sarà uno dei temi trattati dall’assemblea di Confartigianato che darà premi a 69 aziende che hanno maturato 35, 50 e 51 anni di iscrizione all’associazione, ai delegati di zona e ai propri collaboratori.

Significativi però saranno i riconoscimenti «Artifex» assegnati a Maria Teresa Fagnoni (presidente dell’Atl di Novara), a Daniele Fuselli (docente di discipline tecniche) al presidente del Lions club Borgomanero Cusio Mario Esposito. Quest’ultima associazione riceve il premio per aver aiutato - insieme a Confartigianato - un quarantenne rimasto senza lavoro, Aldo Monteleone di Prato Sesia, a costituire una nuova azienda.

In memoria di Remo Zanetta e Franco Panarotto riceveranno borse di studio Cristina Viviana Zonca, Enrico Leonardi e Elisa Medina, e due neo laureate: Monica Basilicata e Monica Garavaglia. [V.A.]

Progetti

A destra il presidente di Confartigianato Piemonte Orientale Michele Giovanardi

